

Via Belle Arti ( con Via Mentana) un luogo vivibile che può ancora migliorare.

E' irrazionale pensare che il futuro del commercio specializzato e raro del centro storico possa essere condizionato dalla riduzione del traffico privato. Tutti i centri che hanno messo a fuoco la loro bellezza e aperto piazze e strade ai cittadini hanno tratto un beneficio .I commercianti di Rimini, Ferrara, Monaco, Vienna , Cracovia e di Via D'Azeglio per citare qualche esempio non rimpiangono certo l'epoca del traffico libero e selvaggio

In Via Belle Arti-Mentana c'è ancora un tessuto commerciale e artigiano importante che arricchisce quello culturale e non ha alcuna ragione per temere danni dalla ciclopedonalizzazione

65 sono le strutture che coprono quasi tutte le esigenze e non possono che trarre beneficio dalla ciclo-pedonalizzazione.

bar " tradizionali" 6

supermercato di medie dimensioni 1

riparatore di auto 1

Riparatore TV 1

orologiaio( vendita e riparazioni),1

liuteria (produzione di violini pregiati 1

negozio di belle arti( colori,pennelli,tele etc),1

Una salumeria,un'edicola,un un atelier di moda, un),un negozio di alimentari tradizionale,

parrucchieri-e 3

Osterie 2

una bustaia,un albergo a tre stelle,una libreria universitaria ( Clueb),un ufficio postale,una farmacia,un negozio di arte e antiquariato,una profumeria, una libreria del cinema e spettacolo, un ristorante cinese,una sala convegni della COOP,due pizzerie,tre ristoranti di pregio,una gelateria,due bar tabacchi-una pasticceria,una sezione di partito che è sede anche della sinistra universitaria,un'aula studio,il cinema odeon,un alimentare bengalese ( ben gestito),due negozi per cibo da asporto,due cartolerie,cinque copisterie, diverse attività libero professionali ( architetti,medici ),un centro dell'università per attività di segreteria e informazione per gli studenti,una biblioteca economica di rilievo come la Bigiavi,due facoltà ( economia e statistica),la pinacoteca nazionale, l'accademia di Belle Arti con annesso il teatro ristrutturato e funzionante e l'Accademia Clementina,un giardino pubblico ( Giardino del Guasto),associazioni come quella del Giardino del Guasto e il comitato Piazza Verdi.

Tra le richieste che abbiamo avanzato a proposito della pedonalizzazione della zona vi è quella di non creare alcuna difficoltà al lavoro delle imprese.

Ci pare che tale esigenza siano state pienamente rispettata in quanto i titolari di aziende sono equiparati ai residenti,è garantito l'approvvigionamento e possono accedere coloro che necessitano del servizio.

La natura delle attività non può che trovare beneficio da una zona universitaria resa più bella,meno inquinata,più favorevole all'incontro.

Le stesse considerazioni possono essere fatte per le strade circostanti,ivi compresa Via dei Bibbiena e tutto lo spazio tra Via Zamboni e San Vitale,un esempio di struttura a borgo con case e strade che rispecchiano le forme più antiche di Bologna.

E' difficile pensare che per frequentare un corso di pittura,per andare in pizzeria in profumeria o al cinema sia indispensabile usare l'auto in un luogo che non ha spazi e trae, viceversa dalla decongestione un sumento di qualità e di capacità attrattive.

Residenti

Su questo mondo concentrato in duecento metri si innesta una composizione sociale molto ricca di studenti, docenti universitari,famiglie con anziani e anche ragazzi e bambini che si ritrovano al Giardino del Guasto alla parrocchia di Santa Maria Maddalena , nella chiesa universitaria di San Sigismondo o a San Giacomo Maggiore.

Vi è un'assoluta reciprocità tra i due mondi;per questo il primo, quello delle attività non deve perdere alcun "pezzo " anzi deve ulteriormente allargarsi e includere altre attività utili alle famiglie e agli studenti:artigianato di servizio come idraulici, ,elettricisti,riparatori di biciclette, fornai,oppure librerie,negozi di informatica,abbigliamento

In questa direzione di incentivi ad attività socialmente utili deve muoversi un piano di zona connesso al programma Mambo , alla mobilità ciclabile incentrata su piste visibili e protette , su luoghi e strutture per il ricovero -parcheggio di biciclette e su un programma di valorizzazione delle risorse culturali.

Otello Ciavatti